



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/42000358 – 06/42010899
fax. 06/42010628

sito internet: www.flp.it Email: flp@flp.it

Segreteria Generale

Prot. n. 131/FLP2005

NOTIZIARIO N° 3

Roma, 19 gennaio 2005

Ai Coordinamenti Nazionali FLP
Alle OO.SS. federate alla FLP
Alle Strutture periferiche FLP
Ai Responsabili FLP
Ai Componenti delle RSU
LORO SEDI

APPROVATA LA FINANZIARIA CONTRO I DIPENDENTI PUBBLICI

Alla fine dell'anno è stata (purtroppo) approvata la finanziaria per il 2005, una vera e propria legge di bilancio contro i dipendenti pubblici.

L'approvazione di questa finanziaria è la logica conseguenza delle parole (sarebbe meglio dire delle offese) a vanvera espresse da parte di vari esponenti del governo e della maggioranza parlamentare nel corso degli ultimi mesi del 2004: aveva cominciato il ministro Calderoli della Lega Nord ad additare i pubblici dipendenti come mangiapane a tradimento; aveva continuato Brunetta – economista di Forza Italia – a dire che, visto il nostro lavoro, i soldi stanziati per il rinnovo contrattuale dei pubblici dipendenti erano pure troppi; ha terminato Berlusconi, che ha dichiarato recentemente che se noi dipendenti pubblici ci guardiamo allo specchio, dovremmo essere poco contenti di quello che vediamo.

Questa finanziaria, oltre a non dare alcuna prospettiva di sviluppo, blocca il turn-over nel pubblico impiego, stanziando fondi per i rinnovi contrattuali che non bastano nemmeno a recuperare l'inflazione degli anni 2002-2003, blocca qualunque possibilità di stabilizzazione per le migliaia di lavoratori precari che assicurano il buon funzionamento della macchina statale.

Non c'è che dire: si avvicinano le elezioni regionali e le politiche del 2006 e il governo preferisce continuare ad affidarsi al populismo becero e al consenso degli evasori fiscali "condonati" piuttosto che a quanti pagano le tasse fino all'ultimo centesimo.

Qualunque aumento che non consenta il recupero dell'inflazione (il 7%) più un minimo aumento per gli aumenti di produttività (1-2%) sarà un contratto "a perdere".

D'altronde, se si volevano abbassare le tasse, bastava seguire le indicazioni provenienti da quasi tutti i sindacati e varare un piano idoneo di lotta all'evasione fiscale, dare gli strumenti alle agenzie fiscali perché fosse rispettato e far pagare a tutti (e non soltanto a qualcuno) le imposte anziché inventare ogni forma possibile di condono, premiando i furbi e gli amici.

La FLP non ci sta e per questo preannuncia una stagione di mobilitazione per conquistare ciò che ci spetta: aumenti dignitosi che ci permettano di non perdere ulteriore potere d'acquisto, condizioni di lavoro decenti e, soprattutto, una dura contrapposizione con chi tenta di denigrare tutto ciò che è pubblico con l'intento di smantellare lo stato sociale e privatizzare pezzi importanti di pubblica amministrazione.

L'UFFICIO STAMPA